



### Parte Tim menù, la tariffa «su misura»

**MARCO TEDESCHI**  
 Parte dopo domani la nuova offerta lanciata dalla Tim per i prepagati Tacs e Gsm. Si chiama «Tim menù» e prevede una tariffa base di 560 lire al minuto (+ Iva) 24 ore su 24, a cui è possibile abbinare una o due opzioni scelte tra cinque voci. Ecco le possibilità proposte, con i prezzi al minuto al netto dell'Iva. «Tutti Tim», per chiamare tutti i giorni tutti i telefonini Tim a 190 lire. «Provincia», per chiamare i telefoni fissi della provincia in cui ci si trova a 280 lire. Tariffa fissa di 190 lire per «Week-end», verso qualsiasi apparecchio nei fine settimana e festivi. Con «Sera» si può chiamare dalle 18 alle 8 a 280 lire. Dalle 23 alle 8 («Notte») si spendono 190 lire.

### LAVORO

# € conomia

**LA BORSA**

MIB	1055 -0,845
MIBTEL	24947 -0,680
MIB30	36623 -0,570

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,066	+0,010	1,056
LIRA STERLINA	0,655	0,000	0,655
FRANCO SVIZZERO	1,604	-0,005	1,609
YEN GIAPPONESE	128,780	+0,740	128,040
CORONA DANESE	7,432	0,000	7,432
CORONA SVEDESE	8,984	+0,036	8,948
DRACMA GRECA	325,000	-0,170	325,170
CORONA NORVEGISE	8,256	+0,018	8,238
CORONA CECA	37,547	+0,004	37,543
TALLERO SLOVENO	193,699	+0,199	193,500
FIORINO UNGERESE	250,190	+0,690	249,500
SZLOTY POLACCO	4,176	+0,005	4,170
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,553	+0,019	1,534
DOLL. NEOZELANDESE	1,917	+0,023	1,893
DOLLARO AUSTRALIANO	1,619	+0,019	1,599
RAND SUDAFRicano	6,498	+0,089	6,409

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## Cig e mobilità, parte la riforma

### Passa il collegato-lavoro, voto definitivo in Senato su quello fiscale

**NEDO CANETTI**  
 ROMA La manovra economica legata alla finanziaria sta per concludere il suo cammino parlamentare. Ieri la Camera ha approvato il collegato ordinamentale sul lavoro (passa a Palazzo Madama per il varo conclusivo); il Senato si appresta oggi a votare definitivamente l'altro collegato, quello fiscale. Ieri sono stati approvati tutti gli articoli, senza modifiche rispetto al testo di Montecitorio. Nelle norme approvate ieri alla Camera, la riforma degli ammortizzatori, e la nuova disciplina sui lavori socialmente utili. La riforma dovrà essere approvata entro il 31 dicembre prossimo, previo confronto con le organizzazioni sindacali. Il governo, però, potrebbe approvare la riforma prima dei tempi previsti dalla delega. Lo ha detto il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino. «Non appena avremo la delega -ha affermato- ci muoveremo subito, cercheremo di fare molto presto e di non utilizzare tutto il tempo che ci dà la delega».

Per quanto riguarda gli «stralci» si è provveduto a eliminare dal provvedimento la delega sull'assicurazione obbligatoria per le calamità naturali e la riforma dell'Enpals. L'assicurazione sarà oggetto di un provvedimento «ad hoc».

La riforma degli ammortizzatori sociali, rientra nell'applicazione del Patto sociale. Tra le norme:

**Mobilità lunga.** Il numero dei lavoratori interessati viene portato da 3.000 a 7.000 in attesa della riforma.

**Cassa integrazione.** Viene estesa a tutte le categorie. Per il settore degli appalti telefonici in crisi, viene concessa una proroga fino al 31 dicembre 1999 (costo 83 miliardi). Proroga della cig per le aree di crisi per lo stesso periodo (massimo 2.500 lavoratori; spesa 45 miliardi). 12 mesi di proroga per i trattamenti di mobilità per 350 lavoratori del Sulcis.

**Staffetta autonomi.** Si favorisce la «staffetta» tra anziani e giovani nel commercio, nell'artigianato e nella piccola impresa, con contratti a part-time per lavoratori pensionandi con incentivi (cumulo, contributi figurativi, sgravi per le aziende). La delega prevede norme per favorire l'apprendistato di impresa e il subentro del tirocinante nell'attività d'impresa. Gli sgravi contributivi sono indirizzati a commercianti e artigiani che desiderano ritirarsi dall'attività e assumere un giovane tirocinante. Quest'ultimo potrà usufruire di un prestito d'onore per poter rilevare, dopo qualche anno, l'attività. Possibile l'inserimento di 8-10 mila giovani. Il fondo per il «prestito d'onore», è rifinanziato per 250 miliardi per il 1999.

**Rottamazione negozi.** È prorogata di tre anni, fino al 2001 la possibilità per i commercianti di optare per il prepensionamento, restituendo la licenza. L'età pensionabile viene così anticipata a 57 anni per le donne e 62 per gli uomini.

**Lavori socialmente utili.** In attesa della riforma potranno essere approvati o prorogati progetti solo per i lavoratori che abbiano maturato (o possano maturare) 12 mesi di attività tra il gennaio 1998 e il dicembre 1999. Viene stabilita una riserva del 30% di posti nella Pa per Lsu. L'assegno per i Lsu viene portato da 850 mila mensili a partire dallo scorso gennaio.

Andranno anche rivisti i contratti di formazione-lavoro, le misure sul tiro-

### IL RIORDINO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

- STAFFETTA**  
Agevolazione del passaggio da parte di lavoratori anziani (che hanno raggiunto alcuni requisiti di anzianità anagrafica e contributiva) a contratti a part-time attraverso misure previdenziali quali cumulo, contributi figurativi o sgravi per l'azienda allo scopo di favorire la crescita occupazionale giovanile. La norma interessa anche il lavoro autonomo, favorendo l'apprendistato d'intesa agevolando il subentro del tirocinante al titolare
- MOBILITÀ LUNGA**  
Aumento da 3.000 a 7.000 lavoratori per le imprese che utilizzano questo strumento.
- PROROGA CIGS E MOBILITÀ**  
Interessa circa 2.500 lavoratori nelle aree di crisi e sono prorogati al 31 dicembre 1999.
- LAVORO SOCIALMENTE UTILE**  
Svuotamento dei lavori socialmente utili (136.000 le persone impegnate). Proroga sino al 31 dicembre 1999 dei progetti e gestione alle Regioni. Aumento dell'assegno mensile a 850.000 per i lavoratori privi di prestazione previdenziale. Destinazione del 30% dei posti disponibili nella pubblica amministrazione al Lsu.
- AZIENDE DI APPALTI TELEFONICI**  
In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali finanziamento della cassa integrazione per il 98-99 con uno stanziamento massimo di 83 miliardi. La novità interessa circa 25.000 lavoratori
- EDILI**  
Proroga al 2001 delle agevolazioni contributive per le imprese che emergono dal sommerso
- PRESTITO D'ONORE**  
Rifinanziamento a favore dell'imprenditorialità giovanile
- ROTTAMAZIONE NEGOZI**  
Proroga di tre anni delle norme relative al contributo destinato a chi rinuncia alla licenza commerciale (con il limite di 57 anni per le donne e 62 per gli uomini)

cinio nelle aziende (durata dai 3 ai 12 mesi con eventuale sussidio dalla 400 alle 800 mila lire). Altre misure: la trasformazione in titoli del Tfr (trattamento fine lavoro) al fine di accelerare il decollo dei fondi pensione. Le operazioni beneficerebbero di agevolazioni fiscali: un'indennità fino al 31 dicembre 1999 a 150 lavoratori del settore privato (turismo, trasporti, commercio) sospesi in seguito alla sciagura del Monte Bianco; la velocizzazione per i finanziamenti dei contratti d'area; i fondi per la decollocazione nei comuni limitrofi a Malpensa; la liberalizzazione del mercato del gas; la riforma dell'Inail; aumento dal 2 al 3% di decontribuzione sulla quota variabile contrattata a livello aziendale (250 miliardi legati alle accise sugli oli minerali); l'aumento di 1.700 miliardi del fondo occupazione e di 200 miliardi per la formazione continua.

### Ultimatum Fs: venerdì ultimo giorno per l'accordo

Una pausa di riflessione. La trattativa tra Fs e sindacati sul piano d'impresa, condotta con la mediazione del Governo, è incagliata. Ieri è stata sospesa con un appuntamento a rivedersi venerdì. Oggi non si tratta. I sindacati riflettono, mentre l'azienda li accusa di fare melina e arrivare a ridosso della scadenza prevista per la redazione del piano d'impresa (il 18 maggio) e per la partenza operativa delle divisioni (fine maggio), per ottenere il massimo ottenibile dalla trattativa. Il rinvio a venerdì è stato accettato dalle Fs, che però dicono chiaramente di intendere quella data come «conclusione del dialogo» e comunicano di essersi organizzate per «evitare che l'ulteriore rinvio pregiudichi le date fissate dalla direttiva del Presidente del Consiglio che prevede, entro il 31 maggio, la piena operatività delle nuove divisioni». Il che sottintende che se non si arriva ad un accordo, l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, sarebbe pronto per venerdì a firmare la circolare operativa che darà l'avvio alle tre divisioni (merci, locale e lunga percorrenza). Come lo stesso Cimoli ha detto e ripetuto negli ultimi giorni, «il tempo sta scadendo». Nell'impossibilità di trovare un accordo, l'azienda potrebbe quindi procedere con ordini di servizio. In particolare si tratta di ridistribuire il personale tra le varie divisioni, anche alla luce dei nuovi turni estivi, ed è proprio su questo che i sindacati, in particolar modo autonomi, Cisl e Uil, fanno resistenza.

## Visco: ridurremo le tasse per le famiglie

### Possibile un ritocco dell'Irpef dal 27% al 26%. Da «Unico» 511 mila miliardi

**SILVIA BIONDI**  
 ROMA Non urlano. Non chiedono sconti fiscali per essere competitive. Ma sono loro, le famiglie, la priorità fiscale del Governo. A loro devono essere abbassate le tasse, come scritto anche nel patto di Natale e previsto nel collegato fiscale. Vincenzo Visco, ministro delle Finanze, lo ha ripetuto anche ieri: «Tutte le disponibilità che avremo, non solo come recupero di evasione ma anche come strategia di Governo, saranno utilizzate per ridurre le tasse alle famiglie». Non ha fatto in tempo a pronunciare queste parole che il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, ha chiesto di abbassare l'aliquota Irpef del 27% «almeno al 25%». Visco, da parte sua, non fa cifre. È ancora presto: prima c'è da vedere il risultato delle manovre di recupero fiscale.

Intanto un buon risultato arriva da Unico. Nel suo primo compendio il sistema del versamento unificato porta a casa 511 mila miliardi riscossi, che sono stati subito riattribuiti all'erario, alle regioni e agli enti previdenziali. Con il sistema telematico sono state effettuate compensazioni, tra crediti e debiti, da parte di 4,3 milioni di contribuenti per un totale di 9 mila mi-

liardi di lire. «Con questo sistema -ha affermato l'amministratore delegato di Sogei, la società di informatica che lo gestisce, Gilberto Ricci - l'Inps ha incassato 6 mila miliardi in più e l'Inail 600 miliardi che non si aspettava. Inoltre siamo riusciti a fare un alto numero di compensazioni evitando così di attivare la procedura dei rimborsi».

Buoni propositi e buoni risultati non attenuano però le polemiche

scio non ha avuto come obiettivo l'abbassamento della pressione fiscale sull'impresa». Gli industriali vogliono un'ulteriore riduzione fiscale. E pronosticano: «Altrimenti sarà difficile attendersi un recupero stabile e rilevante dello sviluppo e dell'occupazione».

Ma sul meno tasse alle imprese, dopo tutto quello che è già stato fatto, Visco non sembra disposto a cedere. Tra l'altro, fa notare il ministro delle Finanze, «ormai in Italia c'è la fila di operatori internazionali che si informano su come fare per investire nel nostro Paese». Quanto agli industriali stranieri, ognuno, dice Visco, «può chiedere quello che vuole. Il Governo guarda con interesse alle posizioni delle imprese, ma occorre ribadire che le condizioni per investire e fare profitti ormai ci sono tutte. La tassazione già si sta riducendo di un punto all'anno: basta fare investimenti e con la Dit anno dopo anno l'incidenza delle imposte sui profitti si riduce di un punto».

Ad alimentare le polemiche ieri è arrivato anche uno studio del Cnel che pone dubbi sull'attuale formulazione dell'Irap, accusata di penalizzare ulteriormente l'occupazione. In sostanza, lo studio del Cnel sostiene che l'Irap, non essendo deducibile, aumenta il costo marginale del lavoro. Lo studio era già stato divulgato due mesi fa e il ministro aveva già risposto in Parlamento il 23 marzo spiegando che «a fronte di aliquote ordinarie dei contributi sanitari sulla retribuzione lorda, pari a circa l'11,64%, l'aliquota del 4,25% dell'Irap, applicata sull'intero costo del lavoro, equivale ad una aliquota pari a circa 6 punti percentuali sulla retribuzione lorda».

Per le imprese, quindi, il vantaggio c'è stato. Dubbi sul funzionamento dell'Irap li pone anche la Cgil, che ieri per bocca del segretario confederale Guglielmo Epifani, ha sostenuto che dall'introduzione dell'Irap «potrebbe derivare un incremento del lavoro nero, perché la nuova imposta potrebbe colpire soprattutto le imprese con un alto tasso di occupazione o di indebitamento».

Timori non condivisi dal ministero. Al contrario, dicono, l'Irap è vantaggiosa per le imprese a più alto tasso di occupazione.

**Op Computers: Olivetti investe 50 miliardi**

ROMA «Il governo farà ogni sforzo perché la Op Computers non interrompa l'attività produttiva e vi sia una soluzione positiva anche nella ricerca di partner». Lo ha detto il ministro del lavoro, Antonio Bassolino, che ha incontrato a Torino una delegazione di lavoratori della Op, l'azienda informatica che, nei prossimi giorni, il Tribunale di Ivrea dichiarerà fallita. Intanto l'Olivetti fa sapere di essere pronta a dare 50 miliardi e la disponibilità del marchio per la società che sostituirà l'Op computers dopo il fallimento. Lo ha affermato il segretario nazionale della Fiom-Cgil Giampiero Castano dopo l'incontro di ieri sull'azienda al ministero dell'Industria con il sottosegretario Morgando. A quanto si è appreso, la nuova società dovrebbe assumere in carico tutti i dipendenti dell'Op computer (1.050 di cui circa 300 in cassa integrazione) e sviluppare il piano industriale.



**CRITICHE ALL'IRAP**  
 Secondo Epifani, Cgil «potrebbe determinare un aumento del nero»

UNIPOLINFORMA					
<b>PREVIDENZA</b>		Gestione Speciale Previdenza			
Composizione degli investimenti:					
Categoria di attività	al 31/12/1998	%	al 31/03/1999	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 209.328.594.452	60,12	L. 232.040.535.289	58,09	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 19.298.743.678	5,71	L. 13.530.673.334	3,42	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 97.606.677.673	28,96	L. 138.916.611.056	35,13	
Titoli azionari italiani	L. 3.684.483.305	0,91	L. 4.327.064.280	1,09	
Titoli azionari esteri	L. 5.874.540.000	1,74	L. 5.874.540.000	1,49	
Altre attività	L. 9.003.194.626	2,68	L. 898.259.258	0,23	
Totale	L. 338.190.303.532	100,00	L. 395.587.824.241	100,00	
<b>PREVIDENZA90</b>		Gestione Speciale Previdenza			
Polizze Collettive					
Composizione degli investimenti:					
Categoria di attività	al 31/12/1998	%	al 31/03/1999	%	
Titoli emessi dallo Stato	L. 6.043.706.667	29,26	L. 12.944.520.349	61,54	
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 8.612.219.027	32,01	L. 5.091.044.785	24,30	
Obbligazioni ordinarie estere	L. 8.000.000.000	36,73	L. 3.000.000.000	14,26	
Totale	L. 20.655.925.694	100,00	L. 21.035.565.114	100,00	

